



SACERDOTI UCCISI DA PARTIGIANI COMUNISTI - I

Riportiamo un elenco parziale degli ecclesiastici uccisi dai partigiani comunisti (dalla rivista bresciana *Chiesa Viva*, 1986): Don Giuseppe Amateis, parroco di Coassolo (TO), ucciso a colpi di ascia dai partigiani comunisti il 15 marzo 1944, perché aveva deplorato gli eccessi dei guerriglieri rossi. Don Gennaro Amato, parroco di Locri (RC), ucciso nell'ottobre 1943 dai capi della repubblica comunista di Caulonia. Don Ernesto Bandelli, parroco di Bria, ucciso dai partigiani slavi a Bria, il 30 aprile 1945. Don Vittorio Barel, economo del seminario di Vittorio Veneto, ucciso il 26 ottobre 1944 dai partigiani comunisti. Don Stanislao Barthus, della Congregazione di Cristo Re (IM), ucciso il 17 agosto 1944 dai partigiani perché in una predica aveva deplorato le "violenze indiscriminate dei partigiani". Don Duilio Bastregghi, parroco di Cigliano e Capannone Pienza, ucciso la notte del 3 luglio 1944 dai partigiani comunisti che lo avevano chiamato con un pretesto. Don Carlo Beghè, parroco di Novegigola (Apuania), sottoposto il 2 marzo 1945 a finta fucilazione che gli produsse una ferita mortale. Don Francesco Bonifacio, curato di Villa Gardossi (TS), catturato dai miliziani comunisti iugoslavi l'11 settembre 1946 e gettato in una foiba. Don Luigi Bordet, parroco di Hône (AO), ucciso il 5 marzo 1946 perché aveva messo in guardia i suoi parrocchiani dalle insidie comuniste. Don Sperindio Bolognesi, parroco di Nismozza (RE), ucciso dai partigiani comunisti il 25 ottobre 1944. Don Corrado Bortolini, parroco di Santa Maria in Duno (BO), prelevato dai partigiani il 1° marzo 1945 e fatto sparire. Don Raffaele Bortolini, canonico della Pieve di Cento, ucciso dai partigiani la sera del 20 giugno 1945. Don Luigi Bovo, parroco di Bertipaglia (PD), ucciso il 25 settembre 1944 da un partigiano comunista poi giustiziato. Don Miroslavo Bulleschi, parroco di Monpaderno (diocesi di Parenzo e Pola), ucciso il 23 agosto 1947 dai comunisti iugoslavi. Don Tullio Calcagno, direttore di *Crociata Italica*, fucilato dai partigiani comunisti a Milano il 29 aprile 1945. Don Sebastiano Caviglia, cappellano della G.N.R., ucciso il 27 aprile 1945 ad Asti. Padre Crisostomo Ceragiolo o.f.m., cappellano militare decorato al valor militare, prelevato il 19 maggio 1944 da partigiani comunisti nel convento di Montefollonico e trovato cadavere in una buca con le mani legate dietro la schiena. Don Aldemiro Corsi, parroco di Grassano (RE), assassinato nella sua canonica, con la domestica Zeffirina Corbelli, da partigiani comunisti, la notte del 21 settembre 1944. Don Ferruccio Crecchi, parroco di Levigliani (LU), fucilato all'arrivo delle truppe di colore nella zona su false accuse dei comunisti del luogo. Don Antonio Curcio, cappellano dell'11° Btg. Bersaglieri, ucciso il 7 agosto 1941 a Dugaresa da comunisti croati. Padre Sigismondo Damiani o.f.m., già cappellano militare, ucciso dai comunisti slavi a San Genesio di Macerata l'11 marzo 1944. Don Teobaldo Dapporto, arciprete di Castel Ferrarese (Imola), ucciso da un comunista nel settembre 1945. Don Edmondo De Amicis, cappellano pluridecorato della prima guerra mondiale, venne colpito a morte dai "gappisti", a Torino, sulla soglia della sua abitazione, nel tardo pomeriggio del 24 aprile 1945, e spirò dopo 48 ore di atroce agonia. Don Aurelio Diaz, cappellano della Sezione Sanità della divisione "Ferrara", fucilato nelle carceri di Belgrado nel gennaio del '45 da partigiani "titini". Don Adolfo Dolfi, canonico della Cattedrale di Volterra, sottoposto il 28 maggio 1945 a torture che lo portarono alla morte l'8 ottobre successivo. Don Enrico Donati, arciprete di Lorenzatico (BO), massacrato il 23 maggio 1945 sulla strada di Zenerigolo. Don Giuseppe Donini, parroco di Castagneto (MO). Trovato ucciso sulla soglia della sua casa la mattina del 20 aprile 1945. La colpa dell'uccisione fu attribuita in un primo momento ai tedeschi, ma alcune circostanze, emerse in seguito, stabilirono che gli autori del sacrilego delitto furono i partigiani comunisti. Don Giuseppe Dorfmann, fucilato nel bosco di Posina (VI) il 27 aprile 1945. Don Vincenzo D'Ovidio, parroco di Poggio Umbricchio (Teramo), ucciso nel maggio '44 sotto accusa di filo-fascismo. Don Giovanni Errani, cappellano militare della G.N.R., decorato al valor militare, condannato a morte dal C.L.N. di Forlì, risparmiato dagli alleati e deceduto in seguito a causa delle sofferenze subite.

(- segue)